

## Distretto Oltradige

### „Comitato per l'interculturalità“

#### “Oltradige solidale”

Ci sono persone che mostrano il coraggio di avvicinare altre persone? Persone che cercano di incontrare persone concrete nell'altro, in colui che pensa, si veste, o parla in modo diverso. Ci sono persone che vanno al di là di differenze e pregiudizi e cercano di integrare o integrarsi?

Anche nei nostri dintorni succedono dei begli incontri, all'interno di istituzioni ma anche a livello privato. Il “comitato per l'interculturalità” ha raccolto esempi di **solidarietà e coraggio civile** e vorrebbe presentarli mensilmente nel Notiziario Comunale. Da un lato questo dovrebbe onorare il lavoro (anche volontario) di chi si impegna in quest'ambito, ma dall'altro vogliamo incoraggiare ognuno di noi ad agire in modo coraggioso nel suo ambiente quotidiano, anche quando si tratta di cose apparentemente semplici.

Le attività del comitato per l'interculturalità del Distretto Sociale dell'Oltradige sono un contributo all'azione “Verso una cittadinanza attiva 2010”.



Nel corso di questa iniziativa raccontiamo una esperienza personale di Appiano.

*Era una domenica di qualche mese fa. Mi stavo affrettando ad entrare a messa, avendo già un leggero ritardo, quando mi accorsi di una mendicante all'entrata della chiesa. Come lampi mi passarono per la testa molti pensieri: Cosa avrei fatto? Dovevo cercare qualche spicciolo? Oppure l'avrei ignorata e le sarei passata davanti in modo disinvolto? O forse dovevo parlare con lei? Infine mi decisi di comportarmi con lei come con una persona qualsiasi, la salutai con un gentile "buon giorno" e passai oltre. Ma nei miei pensieri la portai con me. Perché, mi chiedevo, stava mendicando? Qualcosa nella sua vita doveva essere andato storto, anche se aveva un'aria piuttosto giovane e pulita. So che ci sono molti motivi per chiedere l'elemosina. Alcune persone così si guadagnano da vivere come altre vanno quotidianamente a lavoro. Ma chi sarebbe disposto a farlo? Una persona felice probabilmente no, dovendo subire sguardi scrutatori e insulti, dovendosi lamentare, per poi, se le cose vanno bene, avere qualche centesimo buttato con sdegno nel bicchiere ... e chissà cos'altro faceva parte di questo "mestiere"? Fu così che meditai. Pensai anche che era del tutto inutile scaldare le panche della chiesa se poi con le persone fuori rimanevo fredda. Ma come potevo aiutare la mendicante, non conoscendo neanche la sua situazione? Forse un po' di monete non l'avrebbero aiutata davvero. Al massimo mi avrebbero permesso di lavarmene le mani. Così improvvisamente iniziai ad interessarmi della sua storia. Chi era? Da dove veniva? Quale era la sua storia? E così giunsi alla conclusione che ciò di cui probabilmente aveva più bisogno era quello di cui hanno bisogno tutte le persone: essere trattata con dignità, ricevendo attenzione e un po' di amicizia. Allora dopo messa aspettai il disperdersi della folla per poi avvicinarla chiedendole se aveva un po' di tempo, l'avrei invitata a prendere un caffè. Era molto contenta dell'invito e fu così che ci sedemmo assieme per un'oretta. In modo gentile le chiesi della sua vita e le raccontai anche un po' di me. Non fu facile aprirsi senza pregiudizi ad un'estranea, poiché richiede sempre uno sforzo che costa molta fatica. E pur non potendo cambiare la sua vita, questo incontro ci fece molto bene, ad entrambe.*  
(Barbara Seppi)

Il mese prossimo potrete leggere un articolo sull'impegno volontario delle insegnanti nei corsi linguistici di base per le donne straniere.